



Webinar "Diventare Accompagnatore di media Montagna"

Chi è
l'Accompagnatore di
media montagna?

L'AMM è una
professione
ordinistica nata nel
1989 alla quale
compete
l'accompagnamento
su terreni
escursionistici dove



non è richiesto l'uso di tecniche e attrezzature alpinistiche.

Cosa fa l'Accompagnatore di media montagna?

L'AMM accompagna persone in escursioni in montagna e in ambiente naturale e insegna le tecniche escursionistiche.

Inoltre ha il compito di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei propri allievi/clienti e, quale interprete ambientale, di illustrare le caratteristiche culturali, naturalistiche e antropiche del territorio montano percorso, anche al fine di favorire una fattiva e proficua partecipazione delle persone accompagnate e affiancare, in ambito scolastico, il corpo insegnante in iniziative e programmi di educazione.

**Come si diventa
Accompagnatore di
media montagna?**

**Per diventare AMM è
necessario superare
le prove attitudinali
bandite da Regione
Lombardia,
frequentare il corso
di formazione e
superare gli esami di
abilitazione
all'esercizio della
professione.**



Una volta abilitato come svolgo la professione?

L'esercizio della professione è subordinata all'iscrizione nell'elenco speciale tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine che garantisce che il professionista è in possesso di tutti i requisiti di legge per poter svolgere la libera professione che può essere svolta sia in forma autonoma che associata.

Che requisiti servono per poter partecipare alle prove attitudinali?

Per poter partecipare al bando bandito da Regione Lombardia è necessario:

- compimento del 18° anno di età;
- assolvimento dell'obbligo scolastico;
- non aver riportato condanne penali;
- dettagliato curriculum vitae e curriculum escursionistico del candidato.

Qual è il curriculum escursionistico minimo?

- almeno 50 (cinquanta) escursioni diverse delle quali almeno 15 (quindici) con un dislivello in salita complessivo di 1500 mt. e, delle restanti, almeno 10 (dieci) di dislivello in salita complessivo di 700 mt;
- sono considerate "diverse" anche i tragitti giornalieri ricompresi in un trekking di più giorni;
- tale attività deve essere stata svolta negli ultimi cinque anni;
- possono altresì essere valutate come escursioni gli avvicinamenti e i ritorni a piedi da e per tragitti di arrampicata in montagna e alta montagna di particolare impegno, difficoltà e isolamento.



In cosa consistono le prove attitudinali?

Le prove consistono in prove tecnico-pratiche, un test culturale e colloquio individuale.

Nello specifico la **prova tecnico - pratica** prevede un percorso escursionistico con dislivello complessivo minimo in salita di 1500 m con zone Test.

All'interno del percorso ci sarà una prova di resistenza con dislivello di 700 m da realizzare in 1 h (tolleranza + 10 min con relativo calcolo delle penalità);

Verranno valutate inoltre la qualità e pertinenza dell'abbigliamento e dei materiali, la capacità di orientamento generale e la lettura e utilizzo di strumenti cartografici e topografici (sono escluse le apparecchiature digitali).

Inoltre in un circuito definito e a sé stante rispetto al percorso verrà valutata la tecnica individuale.

Il **test culturale** è un test a risposta multipla su argomenti legati alla pratica dell'escursionismo e alla frequentazione dell'ambiente montano a titolo turistico/sportivo/ricreativo.

Il **colloquio individuale** prevede una discussione del curriculum escursionistico e l'esposizione delle motivazioni personali alla pratica della professione. La discussione del curriculum mira a valutare la qualità del curriculum presentato ed eventuali ulteriori titoli di studio attinenti e valutabili dal CV personale.



Il corso di formazione

L'obiettivo del corso è quello di ampliare e consolidare le conoscenze, perfezionare le abilità tecniche e operative e apprendere atteggiamenti e comportamenti significativi e specifici per la professione.

Tali obiettivi, apparentemente generici, corrispondono a ben precise competenze che sono richieste all'allievo in vari momenti di valutazione durante l'intero svolgimento del corso. Le materie trattate sono diverse e possono avere

carattere tecnico oppure nozionistico. Al termine del corso le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite sono inerenti a:

- Tecniche di camminata su vari terreni
- Conduzione di gruppi
- Navigazione
- Ruolo e responsabilità nell'accompagnamento
- Topografia e Orientamento
- Normativa professionale e ambientale
- Materiali
- Medicina e fisiologia di base
- Basic Life Support - Defibrillation e primo soccorso
- Meteorologia
- Nivologia
- Geologia
- Geomorfologia
- Botanica
- Zoologia
- Ecologia
- Educazione ambientale
- Storia e cultura del territorio
- Inglese tecnico
- Comunicazione interpersonale
- Gestione dell'attività professionale
- Progettazione di un'attività escursionistica



Durata e calendario

Il corso ha una durata di 600 ore, di cui circa il 10% per via telematica e il restante in presenza. Si sviluppa in circa 60 giorni in un anno solare compresi esami e attività esperienziale; sarà suddiviso in moduli della durata di 2,3,4,5 giorni e uno finale di 9 giorni, contenenti una o più unità formative e, salvo eccezionalità, avrà la formula dell'inclusione del fine settimana, per consentire un'ampia partecipazione da



parte di persone occupate. Al tempo stesso si intende evitare che questo comporti un eccessivo allungamento del periodo formativo, in modo da garantire un percorso sufficientemente compatto e non troppo dispersivo, accumulando quante più ore di formazione e minore numero di viaggi.

In linea di massima il corso prevede circa 160 ore di lezioni **teoriche** in presenza e online, altre 160 ore **teorico/pratiche** sempre legate ad argomenti ambientali e di orientamento, che vengono però svolte su terreno naturale e 280 ore **tecnico/pratiche** legate alle tecniche escursionistiche, gestione del gruppo, tecniche di camminata e attività esperienziale (affiancamento)

Dove si svolge il corso

Il corso di formazione viene svolto nelle aree montane e pedemontane della nostra Regione, in funzione delle esigenze formative il Soggetto formatore sceglierà i luoghi più idonei alla formazione.



Acquisizione delle competenze pregresse

All'interno del percorso, in relazione a pregresse attività formative e di studio documentate, il soggetto attuatore può riconoscere le competenze pregresse. Le stesse attengono **esclusivamente ad argomenti teorici** e consistono nel riconoscimento di competenze certificate che consentono al singolo corsista di essere esonerato dalla frequenza di

alcune unità formative del percorso curricolare della qualifica. Esse possono essere di tipo scolastico, se derivano dal conseguimento di titoli di studio, o professionali, se attinenti a competenze professionali.

Iter di riconoscimento

Le competenze riconoscibili possono arrivare ad un massimo di circa 250 ore, per poterle richiedere è necessario aver eseguito le prove attitudinali con esito positivo, dopodiché entro 15 gg. deve essere inviata la richiesta con la documentazione accertante le competenze al soggetto formatore che valuterà la correttezza della documentazione inviata e ne riconoscerà di conseguenza l'acquisizione. Sarà quindi possibile da parte dell'allievo partecipare o meno alle unità formative riconosciute, o meglio, se non vi parteciperà sarà considerata assenza giustificata.



Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Disposizioni in materia di professioni non organizzate

Quali sono le competenze pregresse riconoscibili?

Le competenze riconoscibili possono essere di tipo **scolastico, integrative e professionali**.

Quelle di tipo **scolastico** riguardano i titoli di studio attinenti alle materie trattate al corso di formazione, come ad esempio i titoli legati alle

materie naturalistiche. Riguardo alle competenze **integrative** possono essere riconosciuti ad esempio i certificati di BLSA e di inglese, mentre per quelle **professionali** si intendono i titoli riconosciuti di Maestro di sci e Guida vulcanologica o riconosciuti da abilitazioni regionali regolamentate istituite dalle regioni/province autonome come le Guide naturalistiche, Guide parco ecc.. e i titoli attinenti ai sensi della 4/13 come le guide ambientali escursionistiche.

Il riconoscimento delle competenze pregresse potrà avvenire esclusivamente a seguito della presentazione di certificazione ufficiale attestante la qualifica o il titolo di studio conseguito corredato da relativo piano di studi e, nel caso di competenze professionali, dovrà essere integrata con relativa documentazione ufficiale, specifica e circostanziata inerente al corso di formazione sostenuto.



Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Disposizioni in materia di professioni non organizzate

Frekuensi

La frequenza al corso è obbligatoria, è prevista, per gravi e giustificati motivi, una percentuale di assenze pari al 35% dello specifico modulo formativo e fino ad un massimo del 10% del monte ore corso, al netto di eventuali crediti riconosciuti.

Costi

La quota di iscrizione al corso di formazione è definita in fase di decreto regionale, la stessa per il corso previsto per il 2021 è di 3.000euro. La quota non cambia anche in caso di riconoscimento delle competenze pregresse. Durante il corso di formazione le spese sono a carico degli allievi (trasferimenti, rifugi, alberghi) Si specifica inoltre che il regolamento didattico prevede che per esigenze organizzative e di programmazione delle attività vige l'obbligo di alloggio presso la sede indicata in convocazione. Ne sono esentati solo gli allievi con residenza situata a non più di 20 km dalla sede di cui sopra.





Info dettagliate le trovate nella pagina **CORSI/FORMAZIONE del sito istituzionale del
Collegio regionale Guide alpine Lombardia
www.guidealpine.lombardia.it**